



### **Regionali: Saso risponde sul Palasalute e la sanità Burlando**

“Invece di rimanere esterrefatta per le mie esternazioni, come le chiama lei, Baldassarre farebbe meglio a rimanere esterrefatta per quelle dei suoi colleghi del Centro Sinistra, che - vorrei ricordarle - a parte la parentesi di cinque anni di Governo Biasotti, hanno Amministrato la Liguria per 40 anni!”

Risponde così Alessio Saso, candidato alla carica di consigliere regionale per il PDL nelle prossime elezioni. La risposta nasce in seguito all'accesa querelle nata anche dalle risposte del candidato Giovanna Baldassarre. Ecco come risponde Saso alla candidata del PD:

“Negli ultimi tempi l'Amministrazione Burlando si è data un bel daffare nell'affiggere un mucchio di manifesti per propagandare il raggiungimento dell'annullamento del debito della sanità pubblica della Liguria. Mi verrebbe quasi da ridere se, per la materia, non ci fosse, purtroppo, assolutamente da piangere! - Senza affrontare la veridicità o meno di quanto affermato, cominciamo eventualmente a dire a quale prezzo per il Ponente ligure? Si può tranquillamente affermare che è successo a tutto scapito

della provincia di Imperia. Tutto ebbe inizio con la copertura del buco del Bilancio delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del 2005. Peraltro nel 2000 Biasotti, pur trovandosi "in eredità" una situazione disastrosa che perdurava da 30 anni, riuscì a ridurre considerevolmente le liste d'attesa ed a migliorare anche da un punto di vista organizzativo, tutta una serie di servizi. E' cosa stranota che il deficit dell'ASL 1 Imperiese era, come sempre, quello minore rispetto a quello delle altre Aziende Sanitarie. La vera 'voragine' era quello della ASL 3 Genovese. In questi anni l'ho ripetuto fino alla nausea! Ma la Giunta Burlando, cosa ha fatto, dietro lo spauracchio dell'aumento delle tasse e delle imposte, derivante dal Patto di Stabilità con il Governo, invece di mettere mano al portafoglio, ha piazzato sul mercato le proprietà immobiliari delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere. Così, con la finanziaria n.2 del 2006, impose a ciascuna Azienda di indicare quali proprietà del patrimonio disponibile dovevano essere sacrificate per pareggiare i buchi di bilancio del 2005 di ciascuna asl.. L'ASL 1 aveva, inizialmente, indicato gli immobili che effettivamente costituivano la 'manomorta', vale a dire ex ospedali o sanatori dismessi o utilizzati per altre finalità (l'ex Ospedale Pediatrico Castello di Sanremo, l'ex Pensionato San Giuseppe nella città Alta e Villa San Patrizio di Bordighera) oltre ad una miriade di alloggi, negozi, terreni, per un valore che, da solo, copriva il deficit della ASL 1, senza considerare il maggior realizzo del valore che la Regione ha conseguito dalla successiva vendita all'asta del 2007. Va da sé che non sarebbe stato assolutamente necessario l'inserimento del Padiglione Novaro di Costarainera, (a destinazione sanitaria) nell'elenco degli immobili da dismettere per coprire il deficit del 2005, o meglio per coprire solo il deficit della ASL 1. Tuttavia, la Giunta BURLANDO ha imposto l'inserimento nell'elenco degli immobili in dismissione anche del predetto Padiglione, valutato, allora, euro 12.788.305, ripeto, senza

considerare il maggior realizzo complessivo conseguito dalla Regione con la successiva alienazione. In tutta l'operazione il disavanzo dell'ASL 1 Imperiese risulta assai inferiore rispetto al valore del patrimonio immobiliare, e, di conseguenza, lo stesso non era a debito nei confronti della Regione, ma a credito. Dove è andata a finire la differenza? Non solo, ma l'ASL 1, privata della preziosa risorsa del proprio patrimonio, dal 2006 è stata costretta a sottoscrivere contratti di locazione con terzi per sopperire al fabbisogno di spazi per le proprie attività. Ben avrebbe potuto sopperire a questo fabbisogno utilizzando il patrimonio sacrificato dalla Regione, e in due modi:

- direttamente, ristrutturandoli (quindi aumentandone il valore anche a bilancio) ed utilizzandoli per ambulatori, uffici ed ogni altra attività sanitaria ed assistenziale.
- oppure avrebbe potuto inserirli autonomamente quali procedure di alienazione con bandi per la realizzazione di Palazzi della Salute.

In particolare, quest'ultima operazione si sta proprio realizzando adesso con specifici accordi con il Comune di Sanremo e di Imperia, impiegando risorse dell'ASL e della Regione, per andare a realizzare Strutture sanitarie, di cui, però, l'Azienda non sarà più proprietaria, ma per le quali, al contrario, dovrà pagare periodicamente degli elevati canoni di locazione o di concessione. Mentre con il valore del patrimonio dismesso avrebbe potuto, da sola, realizzare quelle stesse strutture, esserne proprietaria, e, di conseguenza, destinare, le risorse spese, per le proprie attività ed a favore di un potenziamento dei servizi per la salute della cittadinanza.

Per finire, ulteriore e non ultima conseguenza della politica sanitaria di Burlando & CO. e della gestione del patrimonio immobiliare aziendale, è stata la crescita esponenziale dell'indebitamento

aziendale per reperire gli spazi necessari per realizzare quelle strutture di cui era stata privata con la cartolarizzazione. Dal 2006 ad oggi sono stati sottoscritti (a caro prezzo) contratti di locazione per ambulatori e uffici. L'importo totale dei canoni di locazione pagati a terzi è ad oggi di euro 500 mila. Senza considerare i costi di realizzazione delle strutture (che sono state realizzate ultimamente) messe a carico dell'Azienda. Con quanto complessivamente speso negli ultimi cinque anni per canoni di affitto si sarebbero potuti realizzare molti più Palasalute di quanti ce ne sia effettivamente bisogno! Però, continuiamo a sottostare a liste di attesa interminabili, il personale sia medico che infermieristico o specializzato nell'assistenza agli anziani scarseggia, diminuzione dei posti letto negli ospedali e nelle residenze per anziani, e tutto ciò si traduce in servizi sanitari spesso insufficienti ed inadeguati a tutelare la salute di noi cittadini, spesso costretti a migrare verso altre regioni, oppure addirittura all'estero per poter usufruire di una sanità di qualità. Credo che i cittadini della nostra provincia, che, pur pagando regolarmente le tasse, sono costretti a confrontarsi quotidianamente con la realtà delle lunghe liste di attesa per sottoporsi ad esami, spesso preventivi, ma che di prevenzione, ahinoi, non ne possono fare, quei poveri anziani affetti da patologie nefropatiche costretti ad una trafila burocratica esasperante per vedersi rimborsare la spesa per gli alimenti iproteici, ebbene, i cittadini della provincia di Imperia, se potessero, affiggerebbero, loro, un bel manifesto!! e su quel manifesto ci scriverebbero: Sanità Burlando? No Grazie!

Tornando all'ex Ospedale di Costarainera, ribadisco il mio plauso al Governo Nazionale perché utilizza un bene che potrà portare, ci auguriamo, ad un rilancio dell'accoglienza e, di conseguenza un benefico ritorno economico per il territorio, invece di lasciarlo marcire come hanno fatto Burlando & CO. dopo averlo venduto”.

**Stefano Michero**

Mercoledì 03 Marzo 2010 ore 11:47